

I fondi islamici possono essere uno strumento innovativo per far crescere le imprese ed a tal fine un suo impiego come capitale estero deve essere stimolato anche nel nostro Paese. Gli investimenti esteri, infatti, giocano un grandissimo ruolo per la nostra competitività, nonostante i dati del 2013 collochino l'Italia al ventesimo posto tra i Paesi più attrattivi al mondo.

In un contesto internazionale così in mutamento è necessario far diventare l'investimento un elemento prioritario per incentivare lo sviluppo economico e la politica industriale italiana, ed è inoltre necessario creare consapevolezza dell'importanza degli investitori esteri per competere su mercati globali.

Le aziende controllate da investitori esteri che operano in Italia sono circa 13000<sup>1</sup> ed analizzandole emerge che esse impiegano più di un milione di addetti, generando un fatturato di 500 miliardi di euro all'anno. Queste imprese<sup>2</sup> negli ultimi dieci anni hanno realizzato risultati migliori rispetto alle imprese nazionali, sia in termini di redditività che di produttività, dimostrando come fare parte di un grande gruppo risulti vantaggioso.

Le aziende controllate da investitori esteri registrano una maggiore produttività per addetto ed una maggiore redditività, hanno una maggiore propensione alle esportazioni all'estero e sono più orientate agli investimenti: investono, infatti, oltre 11000 euro per addetto l'anno. Esse investono anche maggiormente nel settore ricerca e sviluppo, spendendo circa 2000 euro l'anno per addetto, quattro volte la media nazionale italiana.

L'Italia ancora oggi, è la seconda potenza europea, la settima al mondo e la quinta per esportazione di manufatti, con oltre il 3% di quota sulla produzione mondiale.

Le aziende, per promuovere il nostro Paese nei confronti degli investitori stranieri, sottolineano la presenza di risorse umane competenti, qualificate e capaci di integrazione; l'importanza dell'asse geo-economico per la presenza di settemila km di coste che permettono collegamenti con i Balcani e l'estremo oriente; la presenza di un'impresoria moderna capace di innovazione e di utilizzare tecnologie molto avanzate.

Le PMI, infine, sono molto importanti per l'economia italiana, in quanto rappresentano l'eccellenza del nostro Made in Italy.

In Europa la finanza islamica è già stata utilizzata: in Germania, ad esempio, sono stati emessi 100 milioni di eurobond islamici ed in Italia nel 2014 sono state effettuate 19 operazioni di questo tipo.

In tale scenario italiano la finanza islamica potrebbe essere utile in futuro per il suo forte concetto di condivisione del rischio: un investimento di tale tipo, infatti, potrebbe rappresentare una risposta ad un sistema industriale come quello italiano in cui si cerca un'azionista che partecipi alla vita di impresa, condividendone gli utili e le eventuali perdite.

Tale tipo di finanza è, inoltre, socialmente responsabile e, per tale motivo, potrebbe trovare una partnership di grande valore nelle imprese italiane. I suoi grandi risultati e la sua componente etica, infine, permettono ampi spazi di crescita nel nostro Paese.

---

1 Escludendo il settore assicurativo-finanziario.

2 Secondo l'ISTAT